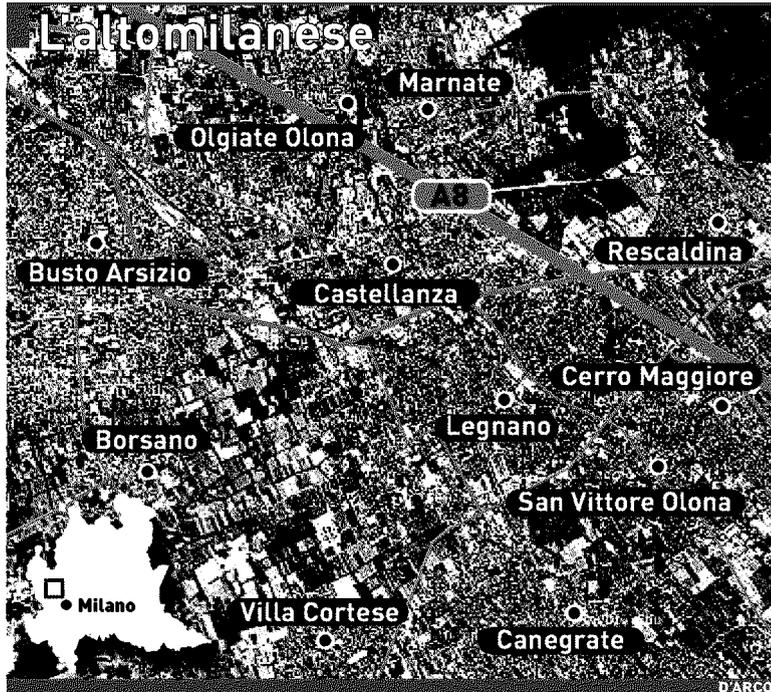


Addio Provincia, c'è la Grande Milano

«D'accordo, ma solo col circondario»

L'ipotesi d'istituire la Città metropolitana fa discutere i politici altomilanesi



di IVAN ALBARELLI

PROVINCE nell'occhio del ciclone. Se nella manovra di tagli e sacrifici predisposta dal Governo spariscono — almeno sulla carta — quelle con meno di trecentomila residenti e prive di peculiarità territoriali e geografiche tali per sopravvivere anche con un numero così modesto di abitanti (è il caso di Sondrio o di Belluno), non è detto che in Parlamento non si assista a un ulteriore colpo di mano ancora più radicale. E cioè che deputati e senatori aboliscano del tutto questo ente intermedio fra Regione e Comuni.

La scelta "dirompente" tutto sommato non verrebbe vista con sfavore dall'Altomilanese, dove questo permetterebbe di superare la storica, ma oggi anacronistica, divisione fra Milano e Varese di una fetta di Lombardia, l'Altomilanese appunto, altrimenti omogenea (per intenderci: Legnano da una parte, Busto Arsizio e Gallarate dall'altra). Per ridefinire così competenze e funzioni. «Credo che sia il momento giusto perché sindaco di Legnano e il consigliere provinciale **FRATTI** (con delega

Stefano Quaglia: non sono contrario, ma i nostri Comuni devono essere tutelati

all'Altomilanese, ndr) si facciano sentire con una proposta — afferma Stefano Quaglia, consigliere Pd a Palazzo Malinverni —. Se la Provincia di Milano sarà sostituita dalla Città metropolitana, è necessario che l'Altomilanese, intendendo con questo termine anche una fetta del Basso Varesotto, sia tutelato nei suoi interessi e nella sua identità. Che non diventi insomma una periferia di Milano». Per Quaglia si tratta di valutare quale strada imboccare nel momento in cui si decida di archiviare definitivamente la Provincia ambrosiana: «Se la Città metropolitana interessa solo i Comuni della prima cerchia è un conto, se coincide come una fotocopia con la Provincia di Milano allora è necessario aprire il confronto. Sia perché a quel punto avrebbe più senso, a mio avviso, estenderla al Varesotto per lo meno fino a Malpensa sia perché a quel punto si dovrebbe introdurre il circondario dell'Altomilanese». Un altro ente foriero di burocrazia nel momento in cui si parla di tagliare i costi inutili? «Assolutamente no.

Sarebbe un'assemblea dei sindaci a cui Milano potrebbe delegare alcune competenze, senza creare certo ulteriori sovrastrutture. L'Altomilanese ha una sua specificità. Gli va riconosciuta».

IL CONSIGLIERE **PD**

